



Dall'Industria all'Impresa 4.0, l'evoluzione del Piano Nazionale

La sfida per il mondo produttivo e ingegneristico: il market oriented della nuova Rivoluzione Industriale

DI PATRIZIA RICCI

Il Piano Nazionale Impresa 4.0, gli strumenti normativi, finanziari e fiscali per implementare il rinnovo tecnologico dei sistemi produttivi. Questi i temi del seminario che si è tenuto a Fermo, lo scorso 26 ottobre, organizzato dalla Commissione ICT dell'Ordine Ingegneri della provincia di Fermo in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, e il patrocinio della Federazione Ingegneri delle Marche. Lo scopo del seminario informativo è stato fornire una visione sistemica e completa dei diversi aspetti della rivoluzione in corso, da quelli tecnologici a quelli dell'acquisizione delle competenze, necessari per governare e non subire o inseguire il cambiamento, fino alle strategie di pianificazione finanziaria e di difesa della legittimità degli incentivi fiscali.

L'importanza e l'attualità delle tematiche affrontate sono state evidenziate dal successo di pubblico che è intervenuto numeroso al seminario. "Questo denota quanto è importante per aziende e operatori del settore il tema dell'industrializzazione e della digitalizzazione dei processi aziendali. Il futuro dell'ingegneria passa per l'industria 4.0, per l'infor-

matica e il digitale. Sono certo che come categoria saremo protagonisti di questa rivoluzione perché i tecnici giocano un ruolo fondamentale", ha commentato **Mario Ascari**, Presidente del C3I. Dello stesso parere anche il Consigliere CNI, **Roberto Orvieto**, che ha sottolineato la centralità dell'ingegnere nell'industria 4.0: "sin dalla prima fase siamo intervenuti con il MISE nella scrittura del piano. Quando sono uscite le Linee Guida è stato introdotto il termine *ingegnere* per la scrittura delle perizie, a dimostrazione del ruolo di protagonista di questa figura".

FLESSIBILITÀ E VELOCITÀ DI RISPOSTA

La iperconnessione a cui siamo soggetti ha portato a una società completamente distribuita e diffusa in cui ciascuno di noi rappresenta un nodo di una rete globale e può esprimere un parere, un desiderio. Chiunque può chiedere di personalizzare un prodotto: questa è la vera sfida per il mondo produttivo ed economico nonché l'elemento centrale del cambiamento che determina il passaggio da una produzione di massa a una **personalizzazione di massa** (mass customisation). Tutto ciò porta a una pesante riorganizzazione dei contesti produttivi e



socio-economici. Rendere le aziende più reattive, flessibili e dinamiche è l'**obiettivo del Piano Industria 4.0** (si veda anche articolo "*Tempi stretti per l'interconnessione*", n. 8 ottobre de Il Giornale dell'ingegnere, ndr.). Gli obiettivi della Legge Finanziaria 2017 prevedono dunque **flessibilità e velocità**: "la tendenza attuale è quella di essere **market oriented**, non più **product oriented**", sottolinea Orvieto. "È il cliente che pilota l'azienda. Se non ci adeguiamo a questa nuova filosofia, a questa nuova *Rivoluzione Industriale*, il settore produttivo è destinato alla morte per mancanza di competitività rispetto agli altri Paesi europei e non."

AGEVOLAZIONI PER TUTTE LE IMPRESE

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2018 a dicembre dello scorso anno, è iniziata la seconda fase del Piano Nazionale Industria 4.0, ora **Impresa 4.0**. Da quest'anno, il Piano si rivolge non soltanto al settore manifatturiero, ma anche alle imprese degli altri settori per consentire all'intero tessuto imprenditoriale italiano di dotarsi degli strumenti in grado di supportare

la Digital Transformation, aprendo quindi il capitolo delle competenze e della Formazione 4.0. Nel nuovo Piano Impresa sono state potenziate e indirizzate, in una logica 4.0, tutte le misure (*vedasi box*) che si sono rivelate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove, tra cui **8 Centri di competenza ad alta specializzazione**. Il Competence Center di cui fa parte l'Università Politecnica delle Marche si chiama **ARTES 4.0**, ed è incentrato sulla robotica avanzata e le tecnologie digitali a servizio delle PMI. Potrà contare su una struttura "a rete" che garantisce l'intera copertura nazionale e rapporti di interscambio a livello internazionale sulle tematiche di specializzazione.

CYBERSECURITY

La cybersecurity è un asse strategico della Impresa 4.0. Il GDPR 679/2016, proteggerà il trattamento dei dati tutelando e agevolando lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Diventa oggi fondamentale garantire il GDPR e IoT nei piani di sicurezza informatica aziendale. La sicurezza è uno di quegli aspetti cui non ci può sottrarre, soprattutto dopo la grande rivoluzione introdotta dal digitale.

NUOVE COMPETENZE E TECNOLOGIE, COSA CAMBIA

Presenti al seminario **Antonio Zamponi**, Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Fermo, **Roberto Orvieto**, Consigliere CNI, **Stefano Berdini**, membro di Confindustria Fermo. Sono intervenuti: **Mario Ascari**, Presidente del C3I, con la "Centralità dell'ingegnere nella rivoluzione 4.0"; **Emanuele Frontoni**, Professore UNIVPM con il tema delle "Nuove Competenze: l'offerta formativa di UNIVPM"; **Andrea Bonci**, Assistant Professor UNIVPM, che ha illustrato il Competence Center Industria Marche 4.0. A seguire: **Rosaria Mestichelli**, Product Manager di SIDA Group e **Mattia Bocchini**, Area advisory-consulenza di SIDA Group; **Matteo Zambelli**, Responsabile commerciale di Apave Italia. Il seminario si è chiuso con gli interventi di **Leopoldo Zanini**, del Consorzio Iustec - società di Consulenza in Protezione Dati Personali; **Stefano Sandroni**, Dottore commercialista e revisore legale per l'investimento in termini di risparmio fiscale; **Simone F. Fedeli**, membro commissione ICT Ordine Ingegneri di Fermo, e **Giovanni Miragliotta**, Direttore dell'Osservatorio Impresa 4.0 del Politecnico di Milano, che con il suo intervento "Ecosistemi 4.0: le tecnologie per restare competitivi".

Piano Impresa 4.0

Le misure previste dal piano sono le seguenti: *Iper e Super Ammortamento, Nuova Sabatini, Fondo di Garanzia, Credito d'imposta R&S, Accordi per l'innovazione, Contratti di sviluppo, Startup e PMI innovative, Patent box, Centri di trasferimento tecnologico, Credito d'imposta formazione, Centri di competenza ad alta specializzazione. Quest'ultimi dovranno svolgere attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.*

LOMBARDIA | URBANISTICA DEL FUTURO

"Ragionare con un obiettivo"

Un costruito a misura del territorio: ricucire anche le piccole città

Il tema della **rigenerazione urbana è centrale per lo sviluppo economico**. Un tema che da anni Regione Lombardia promuove anche grazie al lavoro del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano. Si è svolto l'8 novembre scorso l'incontro "*Urbanistica nella Lombardia del futuro*" con tutti gli operatori del settore. Moderato dal Presidente del Collegio, **Gianni Verga**, erano presenti per i saluti istituzionali **Pietro Foroni**, Assessore al Territorio e Protezione e Protezione Civile della Regione, **Virginio Brivio**, Presidente di ANCI Lombardia. "Occorre pensare a un futuro urbanistico per le prossime generazioni. Questo è un tema che

riguarda anche la cultura e la sicurezza", specifica Foroni, che ha poi illustrato zone della città di Milano che un tempo erano ancora in uno stato di degrado, come lo stesso quartiere in cui sorge il Palazzo della Regione, e che adesso, proprio grazie al recupero urbanistico e un centro attivo. Così Brivio che sottolinea: "l'urbanistica è il luogo delle ambizioni, essa non precede i processi, ma li precede". E ancora: "per un costruito a misura del territorio bisogna attuare due principi, uno di coordinamento stesso dei principi urbanistici, il secondo invece è di rinascita della città. Per far sì che ciò avvenga occorre ricreare interconnessioni

con le città medie". In apertura lavori, **Giovanna Fossa**, docente del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, illustrando alcuni esempi di città "resilienti", ha spiegato come per una corretta rigenerazione in ottica di economia circolare occorra, prima di tutto, un cosciente consumo del suolo, attraverso la ripermabilizzazione e la rinaturalizzazione. Per questo il **PRS, Programma Regionale di Sviluppo** dell'attuale legislatura punta con decisione alla piena attuazione della Legge sul consumo del suolo: è più conveniente investire sul costruito, con i corretti strumenti di pianifi-



cazione, di mappatura delle aree da riqualificare nonché la ricerca di incentivi economici. Ragionare con un obiettivo: raggiungere entro il 2050 un consumo del suolo pari a zero. Interventi lungimiranti per i futuri cittadini. Del resto la Lombardia è stata la prima regione in Italia che nel 2014 ha elaborato un PRT contro il consumo del suolo, che dovrà essere approvato il prossimo 19 dicembre. Importanti anche gli

interventi in sala degli Ordini del settore coinvolti: Augusto Allegrini, Presidente della CROIL e dell'Ord. ing. di Pavia; Gaetano Buttice, Presidente Ord. Geologi della Lombardia, Gianluigi Coghi, Pres. ANCE Lombardia, Carlo Mariani, Consulta regionale Lombardia Ord. Architetti PPC, Elena Milanese per Assolombardia, Silvia Maria Rovere per Assoimmobiliare e Fabrizio Piccarolo, della Fondazione Lombardia per l'Ambiente.